

Verso la prima campanella
di Martina Trivigno

I NUMERI A LIVORNO

LE IMMISSIONI IN RUOLO DEI DOCENTI

7 Scuola dell'infanzia
24 Scuola primaria
2 Posti di sostegno per la scuola primaria
111 Scuola secondaria di primo e secondo grado
2 Posti di sostegno per la scuola secondaria di primo grado
4 Posti di sostegno per la scuola secondaria di secondo grado

I POSTI DI SOSTEGNO

40 Scuola dell'infanzia
270 Scuola primaria
225 Scuola secondaria di primo grado
360 Scuola secondaria di secondo grado

Foto: Magnific Fonte: Flc Cgil Livorno



L'analisi della Flc Cgil in vista dell'inizio delle lezioni: «È un problema strutturale» In provincia sono 150 le immissioni in ruolo «Ancora troppo poche per il reale fabbisogno»

Un esercito di precari a scuola
«Sono 895 i supplenti di sostegno»

maria, 225 nella secondaria di primo grado e 360 nelle scuole superiori. «Questi numeri dicono che il sostegno è ancora una delle grandi emergenze della scuola», spiega Virgili. E particolare è il dato dell'infanzia, dove i posti in deroga sono 40. «Qui le certificazioni sono molte meno rispetto agli altri ordini di scuola – osserva la segretaria della Flc –. Da una parte c'è il calo delle nascite, dall'altra il fatto che le certificazioni arrivano progressivamente nel percorso scolastico. Ma

La sindacalista Virgili: «L'Ufficio scolastico provinciale ha lavorato molto bene con i numeri che aveva a disposizione»

il tema resta quello della continuità: gli studenti con disabilità hanno bisogno di insegnanti che possano accompagnarli nel tempo, non di una girandola di docenti». Le assegnazioni delle supplenze da Gps, le graduatorie provinciali per le supplenze, sono attese tra il 28 e il 31 agosto. Sarà la prima tornata, quella nella quale verrà assegnata gran parte dei posti disponibili. «Da qualche anno si è cercato di dare una sorta di sembianza di posto fisso – dice



Veronica Virgili
La segretaria generale della Flc Cgil di Livorno

Virgili – ma non è così. Questi insegnanti hanno un contratto che scade il 30 giugno e, da quel momento, entrano in disoccupazione. Non possiamo chiamarlo posto fisso: è lavoro precario, con uno stipendio che arriva con tempi spesso incerti, mentre le bollette e l'affitto, quelli sì, arrivano puntualmente».

Le difficoltà

La precarietà, inoltre, non riguarda soltanto la durata del contratto: sono diversi i docenti e anche il personale Ata che, denuncia la Flc Cgil, attendono ancora il Tfr 2025 o hanno incontrato problemi nell'accesso alla disoccupazione a causa di difficoltà nella trasmissione dei dati tra ministero dell'Economia e delle Finanze e Inps. «Sono situazioni che pesano sulla vita delle persone – aggiunge Virgili – e che non possono essere considerate semplicemente degli intoppi burocratici».

Il nodo Ata

E anche sul fronte del personale Ata, la Flc Cgil segnala una situazione preoccupante. Il ministero dell'Istruzione e del Merito ha autorizzato per la provincia di Livorno 14 immissioni in ruolo per gli assistenti amministrativi, tre per gli assistenti tecnici e 37 per i collaboratori scolastici.

Numeri, però, molto inferiori rispetto ai posti disponibili: 46 per gli amministrativi, otto per gli assistenti tecnici e 98 per i collaboratori scolastici. «L'anno scorso il taglio lineare degli organici era stato rinviato, quest'anno invece torna a farsi sentire – spiega la sindacalista –, il risultato è che si fanno meno immissioni in ruolo e sempre più posti rimangono affidati ai precari».

Il problema non è soltanto occupazionale, ma riguarda direttamente il funzionamento quotidiano delle scuole. «Ci sono istituti che rischiano di aprire l'anno scolastico con organici insufficienti, soprattutto nelle segreterie, ma anche per la sicurezza, la sorveglianza e la pulizia – prosegue Virgili –. È emblematico il caso dell'Enriques: a fronte di sette posti disponibili, c'è un solo dipendente a tempo indeterminato, e non è ancora certo che tutti gli aventi diritto accettino. Situazioni analoghe riguardano l'istituto "Buontalenti-Cappellini-Orlando" con cinque posti disponibili, il "Vespucci" e l'Iti "Galilei" con tre posti ciascuno. «Se una segreteria non ha personale sufficiente, la scuola va in difficoltà su tutto – sottolinea Virgili –. E una scuola non può funzionare sulla buona volontà di chi c'è o chiedendo conti-

37

I collaboratori scolastici immessi in ruolo negli istituti scolastici della provincia ma i posti disponibili in tutte le scuole di ogni ordine e grado sono 98

L'impegno dell'Usp

La segretaria della Flc riconosce però il lavoro svolto dall'Ufficio scolastico provinciale. «Questi dati non dipendono dall'Usp di Livorno, che anche que-

Pochi posti di ruolo anche nelle segreterie: «All'Enriques ci sono sette posti vacanti, tre al Vespucci e Galilei»

st'anno ha fatto un ottimo lavoro, utilizzando al meglio le risorse disponibili – conclude Virgili –. Il problema è a monte, nelle scelte del ministero. La scuola è il nostro futuro e sarebbe indispensabile investire qui, sui nostri ragazzi, invece di continuare a mettere toppe per garantire un'istruzione adeguata. Non possiamo pensare di tenere in piedi il sistema grazie alla buona volontà dei docenti o approfittando della loro condizione di precarietà. Servono investimenti, stabilità e continuità didattica. Perché la prima campanella può suonare, ma dietro quella campanella deve esserci una scuola in grado di garantire davvero il diritto all'istruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA